Anno III N. 35

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 10 Febbrajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 9 febbrajo.

I diari moderati dànno fiato alla tromba per celebrare, quasi fosse avvenimento di somma importanza, la lettera che l'on. Sella, capo dell'Opposizione di Sua Maestà, indirizzava all'on. Cavalletto. Se non che, letto pensatamente questo documento e considerato quanto dice e quanto omette di dire, nulla noi ci troveremmo che indichi nell'on. Rappresentante di Cossato la fiducia di condurre fra breve tempo il suo drappello alla vittoria. Anzi ci sembra dedurre dalle parole del Sella l'adesione implicita a parecchi punti del programma della Sinistra, e la vaghezza di farsene bello, quasi fosse programma di Parte moderata. Il che probabilmente è diretto ad impressionare gl'Italiani per le prossime elezioni, dicendo loro che, eleggendo uomini di Destra, e vorrebbero egualmente ogni progresso, e non disgiunto da serie guarentigie di civile prudenza.

Ma noi speriamo che nell'adunanza dell'11 degli amici dell'on. Cairoli si fermeranno i criteri ed i modi per dare al Partito progressista alla Camera quella maggiore compattezza che sia possibile, al fine di non lasciarci soprafare dalle abili manovre de' nostri avversarii.

Da Parigi ricevemmo una lettera del nostro Corrispondente che, per difetto di spazio, dobbiamo rimandare a domani. Però, e da quanto egli ci scrive, e da quanto ci trasmette il telegrafo, rileviamo come la nomina di Grèvy a Presidente della Repubblica sia tornata soddisfacente all'interno ed all'estero.

L'*Opinione* stampa uno schiarimento sui rapporti della Rumenia col nostro Governo; ma noi riteniamo che esista negli uomini che oggi stanno al potere, vivo desiderio di soddisfare al desiderio dei Rumeni, purchè questi si procurino l'adesione delle altre Potenze. Però più grave questione di quella del riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia, si è la quistione della Rumelia orientale, che presto o tardi dovrà essere unita alla Bulgaria. Or necessita che l'Inghilterra e la Russia trovino il modo di un accordo, sia pur provvisorio, affinchè il frutto del trattato di Berlino non abbia a perdersi con una nuova guerra.

Finalmente, dopo tante ossitanze, a Costantinopoli venne firmata la convenzione speciale tra la Russia e la Turchia, e fra trentacinque giorni i Russi avranno sgombrato dai dintorni della Regina del Bosforo.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. *(Seduta dell' 8.)*

Comunicasi una lettera del ministro di grazia e giustizia che notifica la Corte di Cassazione di Napoli avere respinto il ricorso in appello per annullamento di sentenza pronunziata contro il deputato Alario.

Riprendesi la discussione del bilancio del Ministero della marina.

Il ministro Ferracciù risponde alle osservazioni ed avvertenze fatte durante questa discussione da Borghi, Manfrin e De Renzis. Dice che la legge per l'impianto di stabilimenti siderurgici già trovasi in corso, — che la legge relativa all'avanzamento nella Marina militare trovasi pressochè preparata — e che la questione sopra l'ordinamento definitivo degli arsenali marittimi è grave assai per la spesa che importerebbe, ma che ciò non ostante qualche provvedimento verrà dato nella maggiore misura concessa dalla finanza. Aggiunge che potè sincerare che il nostro bilancio della Marina, anche paragonato a quello di altre potenti nazioni, non conferma i dubbii sollevati da taluno, che cioè la nostra marina navighi poco, chè anzi fu in grado di constatare il contrario. Dichiara che il governo non ha ritrosia alcuna di rivolgersi alla industria nazionale per le provvigioni e costruzioni marittime, ma non può ancora, visti i risultamenti, e dalla esperienza fattane, assumere impegno assoluto. Ringrazia Saint Bon delle parole di incoraggiamento rivoltegli a fare il bene del paese. Le farà per quanto le sue forze ed i suoi fermi propositi lo permettono, e senza dubbio il proposito di promuovere l'ordine, la disciplina e la pratica di mare sarà il principalissimo suo.

Approvati quindi alcuni ordini del giorno presentati riguardo a questo bilancio dalla Commissione, da Borghi e da Nervo ed accettati dal ministro, si approvano pure tutti gli stanziamenti che ammontano a L. 44,337,063 e procedesi allo scrutinio segreto sopra il bilancio.

Vengono intanto annunziate interrogazioni di Cutillo sulla responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionari, di Sperino intorno alla necessità di promuovere l'industria nazionale, di Ranzi sui lavori e sulle spese per la sistemazione del Tevere, e di Saint-Bon circa la protezione accordata dalle leggi agli impiegati militari; e vengono pure presentati alcuni progetti di legge, fra i quali quello pei provvedimenti relativi al Comune di Firenze.

Il bilancio della marina risultando poi approvato nello scrutinio segreto, si passa alla discussione di un progetto, pel quale viene aumentato nel bilancio dell'anno corrente il fondo stanziato per la costruzione di strade ordinarie in alcune provincie.

IL PROGETTO DI LEGGE
SULLA PRECEDENZA DEL MATRIMONIO CIVILE AL RITO RELIGIOSO.

I giornali clericali hanno molto gridato contro il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile alla benedizione religiosa, accusandolo di voler *dissacrare* il matrimonio.

Aprendosi fra pochi giorni la discussione in Parlamento, non sarà inopportuno, per i lettori profani alla Giurisprudenza, raccogliere alcune idee a chiarire il diritto ed il dovere dello Stato di regolare il matrimonio, a rinfrancare le coscienze dei cattolici, a vedere se si possa, meglio che non faccia il progetto, provvedere al gran numero di unioni non riconosciute dalla legge.

La famiglia, pietra fondamentale dell'edificio sociale, ha per base il matrimonio. In tutti i tempi, in tutti i luoghi, in qualunque stadio di civiltà, i legislatori si sono studiati di regolare quanto concerne il matrimonio nei rapporti specialmente della capacità, delle forme, degli effetti giuridici. E tanto maggiore esser dovette lo studio, in quanto le differenze di clima, di coltura, di costumi, di politico reggimento, di credenze religiose, reclamano provvedimenti diversi.

Le conseguenze dei matrimoni sono così rilevanti nell'interesse della Società, che le principali convenzioni non possono esser lasciate all'arbitrio delle parti come negli altri contratti, donde il diritto ed il dovere dello Stato di regolarle con leggi, cui non possa la volontà dei contraenti derogare.

Allo scopo di meglio dirigere l'uomo, i sacerdoti di tutti i culti hanno sempre cercato di dare un carattere religioso a tutte le azioni di lui, specialmente poi i cattolici, lo hanno circondato talmente coi loro riti, che lo accompagnano, senza lasciarlo un momento, dalla culla alla tomba, intervenendo nelle sue gioje, nei suoi dolori e persino nelle malattie, a ciascuna delle quali hanno preposto un santo.

Non avendovi un tempo ufficio di stato civile, ed essendo il matrimonio uno degli atti più importanti, tutte le religioni concorsero a dargli un carattere sacro, solenne, autentico, celebrandolo nelle adunanze religiose.

Primi ad introdurre i libri di stato civile furono i parrochi, chè fuori della Chiesa pochissimi sapevano scrivere. Sulle prime i parrochi ebbero i libri dei nati e dei morti, soltanto, dopo il Concilio di Trento, si vedono introdotti gli atti di matrimonio elevato a sacramento, attribuendosi la Chiesa il diritto di dispensare dagl'impedimenti, di celebrarlo e di giudicare sulle questioni matrimoniali.

Non potendo però gli Stati rinunciare a conoscere degli effetti giuridici del matrimonio, lo hanno costantemente regolato nei rapporti di diritto civile, cercando disciplinarlo in modo, da non porsi in contraddizione colle norme religiose, e lasciando venisse celebrato dinnanzi al sacerdote.

Progredita la civiltà, e sentito il bisogno di separare le istituzioni civili dall'ecclesiastiche, proclamando la libertà di culto e delle coscienze, prima di tutti la Francia vide la necessità di considerare il matrimonio nei rapporti puramente civili, lasciando alle varie credenze di regolarlo nei rapporti religiosi. Egli è perciò che fu introdotta la celebrazione del matrimonio, come contratto civile, dinanzi ad un funzionario dello Stato, liberi i conjugi di celebrarlo anche dinnanzi al sacerdote del proprio culto. Questa celebrazione, che diremo civile a distinguerla dalla religiosa, venne introdotta in Francia nel 1792 ed ha sempre durato.

Negli altri Stati continuò il sacerdote a fungere da ufficiale dello stato civile, finchè le armate francesi vi portarono sulle bajonette il Codice Napoleone.

Ma, ecclissato appena l'astro di Buonaparte, il clero, che vedevasi diminuita la influenza e menomati i redditi dalla istituzione degli ufficiali di stato civile, si adoperò a tutt'uomo onde venissero tolti. E siccome i principi spodestati, abborrenti da qualsiasi novità, bramavano cancellare fino la memoria degli avvenuti mutamenti, tornarono le cose nel pristino stato, abolendo con ispeciali ordinanze, appena risaliti sul trono, ed alcuni, prima ancora di rientrare nello Stato, i nuovi riti matrimoniali.

Fu soltanto in Francia che non venne fatta alcuna innovazione, essendosi tolto soltanto il divorzio nel 1816.

In Italia tutto fu mutato, ed il tirannello di Modena ebbe persino a richiamare in vigore il Codice Estense che, a *proteggere il decoro delle famiglie e del pubblico e privato interesse*, riserva al duca di provvedere contro il *nobile* che si accasasse con persona di bassa condizione, e dichiara il conjuge, i padri, le madri o parenti delle persone *infime e disuguali*, incorsi in una *pena afflittiva ad arbitrio Nostro*. Est. XIII Cod. Estense. Fu soltanto nel Regno di Napoli che le nuove idee furono in parte rispettate, disponendo il codice 1819 doversi bensì celebrare il matrimonio in faccia alla Chiesa secondo le forme del concilio di Trento, ma non esser produttivo di effetti civili, se non sia preceduto dalla *celebrazione degli atti civili*. Ora, tra questi *atti*, vi aveva una promessa solenne, fatta nella casa comunale, davanti all'ufficiale dello Stato civile e quattro testimoni, previa lettura del titolo di matrimonio, sui diritti ed obblighi degli sposi. Il Parroco doveva ricusare la celebrazione del matrimonio quando non gli avessero presentato il certificato dell'ufficiale sulla seguita

solenne promessa, ed avvertire i conjugi che il matrimonio, se contratto coi soli riti religiosi, non produceva effetto civile. Art. 67-81 del cod. napoletano.

È vero, che la promessa fatta davanti all'ufficiale municipale, per quanto solenne, non era operativa, se non susseguita dal rito religioso.

Ma, essendo nullo per gli effetti civili, sì per i conjugi che per i figli nati da loro, quante volte il matrimonio religioso non fosse stato preceduto da codesta promessa, e dovendo il sacerdote notificare l'avvenuta celebrazione del rito religioso all'ufficiale, che ne faceva menzione accanto all'atto della promessa solenne, si può dire che le formalità del matrimonio, nei rapporti dei giuridici effetti cominciavano e si compivano nella casa del Comune. Ed il clero non se ne querelava, costretto a riconoscere che lo Stato era nel pieno diritto e dovere di regolare il matrimonio, pago che gli sposi dovessero ricorrere a lui per la celebrazione del rito, con che veniva a conservare la influenza ed i redditi che gliene provenivano.

La Chiesa non si è mai opposta, e sarebbe stato assurdo il farlo, a che lo Stato disciplini il matrimonio nei suoi effetti giuridici.

La Chiesa non può impedire che lo Stato neghi gli effetti giuridici ad un atto non celebrato colle forme che a lui piace imporre.

La Chiesa, che deve avere a scopo la moralità ed il ben' essere dei fedeli, deve cercare ogni mezzo onde i coniugi, ed i figli che saranno per nascere, possano godere i vantaggi che la legge assicura ai matrimonii contrati secondo le sue discipline.

La Chiesa deve desiderare soltanto che lo Stato non ordini agli sposi cose vietate, o loro vieti cose imposte da lei, ch'è quanto dire, la Chiesa deve starsi contenta quante volte le leggi dello Stato e le sue possano coesistere.

Può accadere bensì che la Chiesa metta degl'impedimenti non riconosciuti dalla legge civile e viceversa, ma il credente, che voglia contrarre matrimonio per gli effetti religiosi e giuridici, lo farà in modo di accontentare la Chiesa e lo Stato. Un uomo onesto, a qualunque culto appartenga, non vorrà che sua moglie apparisca di fronte alla legge una concubina, e meno poi che i propri figli siano tenuti bastardi.

Nulla dunque impedisce che il matrimonio venga celebrato con ambi i riti, com'è indifferente che sia celebrato prima l'uno o l'altro.

Non potendo tampoco indicare come il contratto civile stipulato prima possa toccare alla santità del rito religioso, dicono essere questo derisorio, perchè, alla domanda del Parroco, fatta dopo il matrimonio civile, se vogliano unirsi in matrimonio, non possono più legalmente dare una risposta negativa.

Ciò non è esatto. Il Parroco domanda agli sposi se siano contenti di unirsi in matrimonio *coi riti della Chiesa*. Disconoscendo la Chiesa il matrimonio civile, e non essendo gli sposi ancora uniti *coi riti della Chiesa*, la risposta non è derisoria nè assurda.

Ciò si pratica in Francia da 87 anni, ciò facevasi in Italia sotto l'impero del codice napoleonico e niuno si è mai pensato di dire che di questo modo il matrimonio venga profanato, che sia diminuita la santità del rito religioso.

È indifferente alla Chiesa, com'è indifferente allo Stato, qualunque sia il rito che si compia prima, ed il codice non contiene alcuna prescrizione in argomento, perchè si ritenne che il cittadino abbia tutto l'interesse di contrarre il matrimonio in maniera, che debba produrre gli effetti giuridici. Ma pur troppo la esperienza ha insegnato, che vi sono degli ignoranti o dei superstiziosi, i quali ritengono non essere necessario il contratto civile, e quindi lo Stato deve intervenire, onde proteggere i coniugi, e specialmente i figli nascituri, contro tanta ignoranza, nello stesso modo che ha dovuto fare delle leggi a proteggere il minore, il prodigo, il mentecatto.

Ma se il progetto Conforti provvede per l'avvenire, sembrami insufficiente per il passato.

Ripugnando credere sia stato un solo Parroco che abbia dato agli sposi lo scellerato consiglio di omettere il contratto civile, la maggior parte dei matrimoni, celebrati soltanto coi riti religiosi, devesi al difetto di mezzi, alla incuria, all'apatia, alla ignoranza.

Ora, è necessario che il legislatore provveda onde codeste cause non impediscano gli atti riparatori.

Molti ignoranti, specialmente quelli che vivono lontani dai centri, non verranno in cognizione della nuova legge, molti non se ne daranno pensiero come di cosa creduta indifferente. Per converso ben pochissimi saranno i quali vorranno fare una solenne dichiarazione di non volerne sapere del contratto civile.

Chi sarà infatti così impudentemente malvagio da presentarsi al Sindaco a dichiarare di respingere la sanatoria, di volere che, in faccia alla legge, la sua unione sia un concubinato, che i suoi figli siano tanti bastardi?

Importa dunque esercitare una specie di coazione morale indiretta, onde il cittadino adempia suo malgrado il proprio dovere, e quindi parmi più opportuno, anzichè fissare un termine per presentarsi a compiere il rito civile, dichiarare puramente di ritenere come produttivi degli effetti giuridici tutti i matrimoni fin qui contratti coi soli riti religiosi.

E siccome questa misura, per quanto santa, non la si può imporre per forza, darei facoltà a ciascuno dei conjugi di presentarsi entro un dato periodo a fare la dichiarazione contraria, nel quale caso soltanto, il matrimonio non avrebbe a produrre effetti civili.

Ciò stante proporrei il seguente articolo:

« I matrimoni contratti col solo rito religioso « sotto il codice civile, anteriormente alla presente « legge, saranno ritenuti produttivi degli effetti ci- « vili, dal dì della cerimonia religiosa, senza verun « pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi, ove, « nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione « della medesima, uno dei conjugi non dichiari al « Sindaco del luogo, ove seguì la cerimonia reli- « giosa, o davanti al Sindaco del suo domicilio o « dimora, che non intende aver contratto un ma- « trimonio portante effetti civili. »

Avv. Fornera.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 febbraio contiene: Relazione e decreto col quale si stabilisce per la magistratura e per l'ordine degli avvocati l'ordine per la precedenza a Corte e nelle funzioni pubbliche. Decreto che approva il regolamento, i programmi e le istruzioni per l'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole secondarie classiche e tecniche, e nelle scuole normali, magistrali ed elementari maschili e femminili. È approvato l'aumento del capitale della *Banca mutua popolare di Pieve di Soligo* da 40,000 a 60,000 lire mediante emissione di numero 1000 azioni nuove da lire 20 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto della detta Banca. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

— La Camera del Consiglio del Tribunale di Firenze ordinò la scarcerazione di 37 imputati nel processo per la bomba, ritenendo giudiziariamente incolpati altri 13 che rinviò alla Corte d'Assisie.

— L'on. Magliani ha diretta una circolare alle Intendenze ad alle Dogane, ingiungendo loro rigorosamente che venga eseguita con tutta esattezza la nuova tariffa riguardo allo sdoganamento dei filati, dei tessuti di cotone e dei tessuti di lana.

— L'altro ieri partirono da Roma il contrammiraglio Acton insieme a due medici della marina e ad un capo-sezione del Ministero degli interni per Napoli onde studiare la questione del mutamento del Lazzaretto di Nisida.

— La Giunta pel progetto delle nuove costruzioni ferroviarie nominò presidente l'on. Di Blasio, e l'on. Grimaldi a relatore in sostituzione degli onor. Depretis e Morana, ed invitò ad assistere alle proprie riunioni i ministri dei lavori pubblici e delle finanze per averne schiarimenti.

Notizie estere

I giornali di Parigi ci recano il testo del discorso che Gambetta pronunciò nell'assumere la presidenza della Camera:

« *Signori deputati e cari colleghi,*

« Prendendo possesso del posto d'onore cui dalla vostra fiducia fui innalzato, non saprei abbastanza esprimervi la mia riconoscenza.

« Le circostanze che precedettero il mio innalzamento alla presidenza della Camera, mi rendono ancor più preziosa la prova di stima che mi accordaste, e l'onore conferitomi è maggiore dacchè l'uomo cui succedo rese in questa funzione medesima servigi tali che lo giudicaste degno d'esser chiamato alla testa della Repubblica Francese.

« Ma se egli è oggi il capo della nazione non rimane meno per quanti qui siamo il nostro istitutore, il nostro modello.

« Signori, non potrei avere un orgoglio troppo grande per sostituirlo compiutamente alla testa della Camera; spero nondimeno di conservare come regole immutabili di questa magistratura le qualità e le virtù delle quali ci diede l'ammirabile esempio, l'osservanza scrupolosa delle regole parlamentari, il culto geloso di tutta la libertà della tribuna perchè il diritto di protezione sia assicurato alla minoranza.

« Signori, tutti sentiamo che i governi di combattimento fecero il loro tempo.

« Entriamo in un periodo ordinatore e creatore e, vi inviterò ad impiegare tutto il vostro ardore e tutti i vostri ingegni allo studio ed allo scioglimento delle questioni scolastiche, militari, industriali ed economiche che vi son sottoposte.

« Voi conservaste finora la vostra unione e salvaste così la Repubblica.

« Dimostrerete adesso che essa è nell'ordine e nel lavoro; che essa è una guarentigia di pace e di libertà e che il suo regno è fondato sulla giustizia »

— L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio in data di Berlino 8: I medici che partono domani per portarsi sui luoghi infetti dalla peste, dott. Hirsch, Sommerbrov, Heisner, si recano per Varsavia e Mosca, direttamente a Zaritzin, ed hanno seco degli impiegati consolari. Il ritorno avrà luogo appena verso la metà o la fine di marzo.

— I giurati dell'Espesizione di Parigi daranno il giorno 29 una festa nell'Hôtel Continental in onore di Teisserenc de Bort, ex ministro di agricoltura e commercio. Il 15 maggio spira il termine fissato per reclamare i premii della Lotteria Nazionale. Quelli non reclamati saranno venduti, ed il ricavato sarà versato nella cassa dei Depositi. Dopo un anno si perderà ogni diritto.

DALLA PROVINCIA

A S. Daniele ieri si tenne una seduta del Consiglio comunale, in cui si approvò il concorso di quel Comune nelle spese pel ponte sul Cormor. Eguale deliberazione prese pur ieri il Consiglio comunale di Martignacco, e crediamo eziandio quello di Moruzzo, e di qualche altro Comune interessato

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 11 in data 7 febbraio contiene: Avviso d'asta giudiziale per beni immobili in Cordenons presso il Tribunale di Pordenone, 14 marzo — Avviso del Municipio di Sedegliano per concorso al posto di maestro (lire 550) a tutto 15 febbraio — Tre avvisi del Consorzio Ledra-Tagliamento riguardanti l'occupazione di fondi, per sede del canale secondario detto di Giavons, situati nei Comuni di S. Daniele e di Rive d'Arcano — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Le Scuole elementari di Udine.

Ill.mo sig. Direttore,

Le sarò riconoscente se colla solita cortesia vorrà inserire nel riputato Giornale, da Lei diretto, queste poche linee, che tendono a rettificare in qualche parte ciò che fu detto in un articolo del 6 corrente intorno alle scuole elementari.

Mi giova quindi assicurarla che nel seno del Consiglio scolastico provinciale vi fu chi, interprete in questo del desiderio di parecchi consiglieri, chiese al r. Provveditore una spiegazione circa il giudizio da lui pronunciato sul relativo valore didattico delle maestre e dei maestri della nostra Provincia, fra i quali sono anche i docenti elementari della città di Udine.

Il r. Provveditore con parole esplicite e lusinghiere protestò, che quello era un giudizio generico, e che se i più de' maestri della Provincia si assomigliassero a quelli della nostra città, il suo giudizio avrebbe suonato ben diverso. Del resto le sue parole altro non erano che una franca riconferma di quanto egli, si a voce che in iscritto, avea già detto de' docenti delle nostre scuole elementari, le quali egli ha tutte visitate e appieno conosce.

Gradisca i miei anticipati ringraziamenti, e mi creda con sensi di stima e di amicizia di Lei

Udine, 9 febbraio 1879.

divotissimo
F. Poletti.

Società di ginnastica. Sabbato sera ebbe luogo l'annunziata convocazione dell'assemblea generale. Il direttore della palestra, signor Morandini, rese conto dello stato della Società, compendiandone la storia, dalla quale apprendemmo come questa santa istituzione, surta quattro anni fa in mezzo all'entusiasmo, veda ogni anno diradare le fila dei soci, se non nominalmente, certo nella corrisponsione della modicissima mensilità. Di che non è a meravigliare, se abbiamo veduto le Società del tiro

a segno ed il Casino, per difetto di mezzi, poco onorevolmente cadere.

L'assemblea ha incaricato la Presidenza di procedere con energia contro i soci morosi, e riteniamo che, smesso ogni riguardo, verranno compulsati, se occorre, anche cogli atti giudiziali.

Furono rieletti a membri della Presidenza i signori Fornera, De Girolami, Rizzani e Tellini. I nuovi eletti sono i signori Rubini Carlo, Measso, Del Fabbro e Parpan, e venne confermato nella sua carica il signor Morandini.

Speriamo che il signor Rubini, caldo propugnatore dei ginnici esercizi contribuirà efficacemente al prosperamento del mezzo più potente a svolgere le forze tutte del corpo, a rendere i nostri figli animosi e gagliardi onde il nostro *bel paese* non ricada in ischiavitù.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 11 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 7 — Transito di veicoli sul passeggio e marciapiedi 3 — Corsa veloce con ruotabile 2 — Corsa veloce di ruotabile da carico 1 — Getto spazzature sulla pubblica via 1 — Cani vaganti senza museruola 8, dei quali 3 accalappiati dal canicida — Totale 33.

Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

Il Carnovale udinese si trovò ieri sera al suo grado massimo di gaiezza pel Veglione del Teatro Nazionale e per l'altro nella Sala Cecchini, e nelle Sale minori. Al *Nazionale* la folla era veramente straordinaria, e moltissime le belle maschere. Per mercoledì al Minerva si aspetta pure un successo straordinario, dacchè da parecchi giorni tutti i palchi e le sedie sono impegnati, e così pel mercoledì successivo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollet. settim. dal 2 all'8 febbrajo.

Nascite

Nati vivi maschi 3 femmine 12
id. morti id. — id. —
Esposti id. — id. —
Totale N. 15

Morti a domicilio

Leonardo Bujatti fu Mattia d'anni 73 servo — Anna Cella di Agostino di mesi 1 — Anna Assaloni-Battistoni fu Paolo d'anni 67 contadina — Pietro Colavitti di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Angela Canciani di Bernardino d'anni 1 e mesi 10 — Giulia Fioritto-Brada fu Melchiorre d'anni 70 att. alle occ. di casa — Giacinto Serafini fu Giov. Batt. d'anni 54 conciapelli — Lucia De Monte-Radina fu Antonio d'anni 57 att. alle occ. di casa Luigi Bonomi fu Gaetano d'anni 65 pensionato.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Faleschini fu Giovanni d'anni 48 muratore — Pietro Savio fu Giov. Batt. d'anni 56 parrucchiere — Maria Cecconi-Del Medico fu Girolamo d'anni 63 att. alle occ. di casa — Beltramina Ridolfi fu Domenico d'anni 70 contadina — Emilia Degano-Bertolissio d'anni 37 cucitrice — Maria Marcuzzi-Degano fu Giacomo d'anni 59 contadina — Cristina Ceolino fu Tiziano d'anni 52 tessitrice.

Totale N. 16

(*dei quali N.* 5 *non appartenenti al Comune di Udine*)

Matrimoni

Luigi Pravisano agricoltore con Verginia Romanelli contadina — Mattia Lunazzi tintore con Maria D'Odorico sarta — Luigi Tosolini fornajo con Domenica Di Lena att. alle occ. di casa — Leonardo Fabretti calzolajo con Luigia Piutti att. alle occ. di casa — Massimiliano Minisini agricoltore con Maria Culotti serva —Leonardo Chiarandini muratore con Catterina Colaetta contadina — Giuseppe Masini agricoltore con Teresa Sabot serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale

Antonio Guglielmo facchino ferroviario con Domenica De Luca setajuola — Eusebio Ernesto Alessi agente privato con Amalia Vargendo civile — Agostino Picco fabbro meccanico con Amabile Ongaro att. alle occ. di casa — Ermenegildo Piccolo calzolajo con Margherita De Col att. alle acc. di casa — Olinto Blasoni falegname con Angela Pagura att. alle occ. di casa — Luigi Visintin oste con Alba Sirotti cuoca — Giuseppe Bergamasco impiegato con Elena Poldiallaj cucitrice — Carlo Carrera fornajo con Luigia Del Bianco att. alle occ. di casa — Adamo Comelli calzolajo con Maria Querini sarta — Alessio Agosto facchino con Elena Calcaterra cucitrice — Luigi Chiarandini muratore con Lucia Rizzi att. alle occ. di casa — Giovanni Cossio barbiere con Maria Habeck att. alle occ. di casa — Pietro Rigo sensale con Rosa Joppi setajuola — Luigi Putti ingegnere con Antonia Teata possidente — Antonio Faelutti fornajo con Maria Pesante att. alle occ. di casa. Antonio Pegoraro agricoltore con Maria Luigia Mossutti contadina.

Olga Pagavini era una bella e cara bimba, era dolce cura di sua madre e del padre suo, era la gioia della famiglia. E ieri mattina la difterite aveva distrutto tanta bellezza, tanta precoce intelligenza, tanta felicità!

Povero Amico! G.

Ultimo corriere

Telegrafano da Roma, 9: Fu nominata la commissione per la revisione dei tabacchi; si compone degli onorevoli Luzzatti, Bertani, Mussi, Elena, Miraglia ed altri.

Il conte Maffei é partito per la legazione d'Atene.

Ieri ai funerali di Pio IX in San Pietro c'era molta gente; la maggior parte preti; ordine perfetto.

Il progetto di legge pel Comune di Firenze, accorda al Comune medesimo la rendita annua di L. 2,900,000 con che sarebbe tacitata la indennità domandata per le spese causate dalla occupazione austriaca del 1849.

— L'ambasciatore Nigra ha telegrafato al nostro Governo da Pietroburgo che non vi è più che un solo caso di peste a Selitrany e un altro a Cernaja. Nel resto della Russia la peste sembra scomparsa.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 8. Il trattato russo-turco fu firmato stassera. Lo sgombero dei russi comincierà domani, e terminerà entro 35 giorni. La ratifica del trattato avrà luogo entro la quindicina.

Costantinopoli, 8. Fu conchiusa la convenzione, colla quale l'Inghilterra compera tutti i beni dello Stato in Cipro. Il sultano conserva soltanto i suei beni particolari.

Vienna, 8. La costituzione del gabinetto Taaffé è ritardata per le difficoltà che si oppongono ad un accordo cogli ungheresi riguardo le quistioni riflettenti l'occupazione e l'organamento della Bosnia ed Erzegovina. I giornali officiosi motteggiano sulla eventualità che l'abrogazione dell'articolo quinto del trattato di Praga possa provocare un conflitto fra la Germania e la Danimarca.

Praga, 8. Si sta predisponendo un gran *meeting*.

Leopoli, 8. È stata ordinata una visita rigorosa a tutti i treni ferrroviari provenienti dalla Russia.

Budapest, 8. Si ritiene prossima ed inevitabile una crisi ministeriale; Tisza ha ormai perduto troppo terreno per poter durare al potere. Egli provocò un clamoroso incidente nella Camera. Rispondendo a Lonyay, gli rinfacciò di avere costruito ferrovie, quand'era ministro, che avevano lo scopo di aumentare il valore dei suoi beni. La scappata del ministro fece molta sensazione. La Commissione istituita contro il pericolo della peste, manda un suo speciale delegato a Fiume.

Bukarest, 8. La Russia e la Rumenia si accordarono di rimettere la vertenza del forte di Arab Tabia all'arbitrato delle Potenze.

Londra, 8. Il *Morning Post* ha da Berlino che assicurasi la Germania offrirà la sua mediazione nel conflitto tra la Russia e la Rumania. Lo *Standard* ha da Berlino che il ministero prussiano approvò il progetto di stabilire un diritto d'importazione sui grani, sui bestiami, e sui cavalli. Il *Times* ha da Berlino 7 che la peste è comparsa nel villaggio di Nyssokayo presso Mosca.

Liverpool, 8. Ieri vi fu una grande riunione di liberali. Hartington attaccò nuovamente la politica del gabinetto che avrebbe dovuto incoraggiare lo sviluppo della Rumania, della Serbia e della Grecia. Circa l'occupazione mista della Rumelia, disse che spera di non veder mai soldati inglesi imporre colla forza alla popolazione un regime che detesta.

Pietroburgo, 8. Un telegramma del governatore di Astrakan dice che l'epidemia è cessata in tutto il governo di Astrakan. Si procede attualmente alla disinfezione delle località colla distruzione delle abitazioni mediante il fuoco, e colla cremazione dei morti.

Si attende oggi la firma del trattato colla Turchia.

Monaco, 8. La Camera approvò un credito di 8 milioni e il progetto per la riduzione del bilancio della guerra.

Costantinopoli, 8. In seguito ai reclami di alcuni governi, fra i quali quello d'Italia, la Porta spedì ai suoi rappresentanti spiegazioni circa il valore del progetto Tocqueville.

Roma, 8. L'*Opinione* dice: Mentre il Governo italiano dichiarò all'inviato di Romania di non poter soddisfare i voti del gabinetto di Bucarest per riconoscere l'indipendenza della Rumenia prima che si eseguisca completamente il Trattato di Berlino, esso però colse con premura l'occasione per dimostrare le sue simpatie verso la Rumania, appoggiando le sue legittime pretensioni nella questione della delimitazione della Dobrutscia verso Silistria.

Vienna, 9. Sono state aggiornate le misteriose conferenze della Commissione per l'organamento della Bosnia.

Si assicura essere imminente la nomina di 43 capitani distrettuali per le due provincie occupate.

Berlino, 9. Circa cinquanta delegati delle Camere di commercio di Germania si dichiararono decisamente avversi all'applicazione dei dazi generali.

Sofia, 9. Ieri sera la città era imbandierata e illuminata per festeggiare la conclusione della pace turco-russa.

Il principe Dondukoff si adopera a reprimere i tentativi d'insurrezione in Macedonia.

Pietroburgo, 9. Il generale Melikoff è partito per Astrakan investito di pieni poteri. Verrà rinforzato il cordone militare.

Cettinje, 9. I montenegrini occuparono Spuz e Vilibrdo.

Parigi, 9. Ebbe luogo oggi l'ufficiale presentazione del corpo diplomatico straniero al nuovo Presidente della Repubblica. I diplomatici furono salutati con applausi dalla moltitudine raccolta dinanzi al Palazzo dell'Eliseo.

Ragusa, 9. I montenegrini ieri entrarono a Podgoriza. Il principe Nikita nominò senatori due mussulmani, l'uno di Niksich e l'altro di Podgoriza.

Parigi, 8. Grèvy, ricevendo il corpo diplomatico si congratulò di poter constatare che le relazioni della Francia sono eccellenti con tutte le Potenze; assicurò che il governo della Republica farà tutto il possibile per consolidarle. Pregò i rappresentanti esteri di trasmettere ai rispettivi governi i suoi ringraziamenti pella premura di regolare la loro situazione presso il governo della repubblica francese. Terminò esprimendo ai rappresentanti i suoi sentimenti di alta stima e di sincera cordialità.

ULTIMI.

Vienna, 9. Il nuovo Gabinetto non fu ancora formato. Le trattative di Taaffe con parecchi personaggi politici continuano. Ieri Taaffe conferì lungamente con Stremayr e Horst.

Berlino, 9. La *National Zeitung* dice che il Consiglio Federale approvò ieri il progetto sui poteri disciplinari del *Reichstag* conformemente alla proposte della Commissione. La Camera dei deputati approvò, nella seduta della notte, il bilancio delle entrate e delle spese che equilibransi in marchi 711,500,750.

Telegramma particolare

Roma, 10. Ieri il Guardasigilli presentò al Consiglio dei ministri nuovi decreti che concernono il personale giudiziario.

Il Consiglio superiore di Sanità, quantunque le notizie ultime sieno tranquillanti, deliberò di proporre al Governo altri provvedimenti rigorosi contro la peste.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 Febbrajo 1879.

Venezia	27	83	53	76	9
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	24	37	50	18	10
Milano	88	47	44	85	73
Napoli	26	75	67	21	58
Palermo	31	87	16	56	25
Roma	65	22	83	12	38
Torino	50	77	76	6	23

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 febbraio

Rend. italiana	82.40.—	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	22.17.—	Fer. M. (con.)	345.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.85.—	Banca To. (n.°)	707.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	717.—
Az. Tab. (num.)	851.—	Rend. it. stali.	—.—

LONDRA 7 febbraio

Inglese	96.3[8	Spagnuolo	13.5[8
Italiano	73.3[4	Turco	12.1[2

VIENNA 8 febbraio

Mobigliare	216.40	Argento	—.—
Lombarde	93.75	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.75
Austriache	243.75	Ren. aust.	62.85
Banca nazionale	790.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 8 febbraio

3 0[0 Francese	77.45	Obblig. Lomb.	287.—
3 0[0 Francese	112.82	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. Lon. a vista	25.22.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	248.—	Cons. Ingl.	96.31
» Romane	77.—		

BERLINO 8 febbraio

Austriache	424.50	Mobiliare	113.50
Lombarde	388.50	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116.72 Argento 100.— Nap. 9.32.1[2

BORSA DI MILANO 8 febbraio

Rendita italiana 82.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.14 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 febbraio

Rendita pronta 82.40 per fine corr. 82.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.72 Francese a vista 110.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.16	a	22.18
Bancanote austriache	» 237.50	»	238.—

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.1	754.0	754.0
Umidità relativa	77	67	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	6.9	9.9	8.4

Temperatura (massima 11.7 (minima 3.1
Temperatura minima all'aperto 1.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte
ore 9.05 antim.
» 2.15 pom.
» 8.20 pom.

per Chiusaforte
ore 7.— antim.
» 3.05 pom.
» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.